

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1984, ORE 16,45.
— Presidenza del Vicepresidente RUMOR.

SEGUITO DELL'ESAME DELLO SCHEMA DI
RELAZIONE CONCLUSIVA.

Il senatore RASTRELLI, dopo aver ribadito la posizione di antitesi del gruppo del MSI-destra nazionale rispetto allo schema di relazione presentato dal Presidente Bozzi, sottolinea la povertà sostanziale dei concetti modificativi proposti. In particolare ritiene infelice quella parte dell'impostazione generale del progetto di riforma relativa ai valori della Costituzione del 1948 che — pur senza che ciò sia stato previsto nelle mozioni istitutive — opera una confusione tra valori e strutture, conferendo automaticamente un taglio ristretto e limitato ai lavori della Commissione.

Considera errato l'impianto della Costituzione, poiché, in funzione antifascista si volle riprodurre uno schema liberale già fallito prima che il fascismo nascesse.

La visione proposta nello schema di relazione è conservatrice e quasi feticistica: vi è stata l'incapacità di dare spazio ai nuovi soggetti emergenti, attraverso una seconda Camera articolata almeno in parte sulle categorie e sulle rappresentanze di interessi. Considera prive di valore le pro-

poste relative alla democrazia diretta e alla partecipazione popolare, osservando che non è stato prospettato altro strumento espressione di democrazia diretta al di fuori del *referendum*, ed anche questo con grossi limiti.

Per quanto concerne la differenziazione di funzioni tra le due Camere, fa presente che il procedimento unicamerale di approvazione delle leggi contribuisce inevitabilmente ad allungare i tempi; qual è quindi l'autentico vantaggio che si ricava da questa diversificazione di funzioni? Ricorda poi la proposta formulata dal senatore Ruffilli che avrebbe contribuito a fare della seconda Camera una Camera delle competenze; tale proposta tuttavia non è stata neppure esaminata, così come pure quella relativa al *referendum* propositivo.

Per quanto concerne il governo dell'economia, osserva la necessità di introdurre in Costituzione le norme relative — come suggerito anche nel suo intervento dal collega Andreatta — norme che tuttavia non compaiono nello schema di relazione. Sarebbe stato necessario proporre una formula, che invece è mancata, volta a pervenire al pareggio sostanziale del bilancio.

Lamenta che la Commissione si sia limitata a riproporre materie già trattate,

perdendo una occasione storica: il gruppo del MSI-destra nazionale è profondamente insoddisfatto e considera un grave errore il varo di una relazione, sulla base dello schema presentato, che è veramente un fuoco di paglia. Ritiene che la proroga tecnica al termine dei lavori sia stata insufficiente per un dibattito proficuo e preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Il presidente RUMOR, poiché l'andamento dei lavori della Camera impedisce di intervenire ai deputati iscritti a parlare nella seduta odierna, rinvia il seguito e la conclusione del dibattito sullo schema di relazione conclusiva ad altra seduta, da tenersi domani, giovedì 13 dicembre 1984, alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.